



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

L'Inferno delle regole Un viaggio verso l'integrità

CANTO QUARTO: IL POLITICO INGIUDICABILE.

Andrea, Massimo e Lord Moulton vorrebbero andarsene dalla Rocca dei Principi, ma si trattengono ancora un po', per assistere ad un processo del tutto particolare. Diafana decide di unirsi al gruppo e quattro viaggiatori, dopo aver attraversato "una valle alta e stretta / che sembrava riempita coi rifiuti / di tutte le discariche del mondo", giungono all'ingresso del primo girone infernale.

– *Adesso dobbiamo proprio partire* – disse Lord Moulton a Diafana facendo un ennesimo esagerato inchino.

– *Oh, che peccato ... era così bello parlare con voi! Mi mancherete.*

– *Anche a noi mancherà questo bel castello, quando saremo nei gironi infernali. Ma non possiamo restare ancora in questo luogo: ci sono troppi vincoli e qui non potrei mai trovare lo spazio etico!*

– *Posso venire con voi?* – domandò Diafana – *Io conosco molto bene le terre che si estendono al di là della Rocca. Potrei farvi da guida...*

– *Che bella idea* – rispose Massimo, con il cuore alla gola – *Una guida esperta ci sarebbe senz'altro utile!*

Lord Moulton gli gettò un'occhiataccia, visibilmente irritato:

– *Sono io la vostra guida! Nella Ghostly Planet c'è scritto tutto... E poi, signora mia, voi non potete andare via: il vostro posto è qui!*

Un suono di campane si diffuse per il castello, rendendo impossibile continuare la discussione. Le campane suonavano a morto.

– *Che scocciatura!* – esclamò Diafana, dopo l'ultimo rintocco di campana – *E' arrivato un altro politico da giudicare... Aspettatemi un attimo qui. Anzi, se volete, potete venire nella Sala delle Udienze. Ma cercate di non dare troppo nell'occhio, mi raccomando!*



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Andrea, Massimo e Lord Moulton entrarono nella sala, nascondendosi dietro una grande colonna di pietra. Massimo chiese a Lord Moulton la *Ghostly Planet* e si mise a leggere:

*Consigliamo alle anime vaganti di fare una breve sosta, per visitare la Rocca dei Principi. Al suo interno è possibile ammirare la **Stanza delle Udienze*****, risalente al V Secolo d.C., celebre per i suoi mosaici. La Stanza delle Udienze è l'unico ambiente dell'antico tribunale del girone degli eretici ad essere scampato alla furia riformatrice dei bocconiani. Doveva essere trasformata in una palestra, destinata alle sessioni di allenamento degli Iron Manager, atleti specializzati nelle tre discipline del Triathlon Aziendale: spin-off aerobico, salto della quaglia e arrampicata sociale. Fortunatamente, la Soprintendenza per i Beni Infernali intervenne per bloccare il progetto.*

*La visita guidata alla Sala delle Udienze (per la Carta dei Servizi, nonché per costi e orari, rivolgersi a Diafana, una volta giunti alla Rocca) consente di ammirare gli antichi **mosaici*****, che rappresentano i cinque grandi riformatori della legge (Hammurabi, Mosè, Solone, Rotari e Bonafede), e il banco dei giudici, con il celebre **bassorilievo***** del Legittimo Impedimento.*

La Stanza delle Udienze era veramente antica e splendida. Andrea chiuse gli occhi, si immaginò come doveva essere quel luogo nel 300 d.C. e sentì le voci lontane degli eretici di ogni religione, che cercavano di dimostrare la propria sanità davanti a giudici austeri, parlando in arabo, greco, latino e in altre lingue ormai sconosciute: gaelico, quado, ostrogoto, marcomanno e bergamasco. Un lungo nitrito lo riportò al tempo presente: aprì gli occhi e vide che dietro al banco dei giudici adesso erano seduti un gigante calvo, tre gigantesse con la barba, cinque gnomi, tre cavalli parlanti, un auriga e due donne.

Andrea pensò che i quindici Principi dell'Etica pubblica assomigliavano molto ad una compagnia di artisti del Circo Togni.

– *Guardate quella donna vestita di rosso, seduta accanto a Diafana* – disse Massimo a bassa voce – *con i capelli scarmigliati e lo sguardo fiero. Deve essere sua sorella, il principio di Indipendenza!*

Il Principio di Buon Andamento fu nominato presidente della Giuria e si mise una enorme parrucca bianca sulla testa pelata. Quindi si mise a parlare, con una voce cavernosa che fece tremare l'intera sala:

– *Sì presenti l'imputato!*

Un diavolo nero entrò nella Stanza delle Udienze, volando a zig-zag come un pipistrello tra le colonne. Aggrappato al suo collo, c'era un uomo in giacca e cravatta che guardava in basso con gli occhi terrorizzati.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Il diavolo scese in picchiata, prese al volo una sedia di legno appoggiata vicino a una parete, atterrò davanti al banco dei giudici e sistemò il politico sulla sedia, tenendolo per il collo della giacca.

– *Si leggano le accuse!* – tuonò il Buon Andamento, sistemando la parrucca, che gli era scesa sugli occhi.

Diafana si alzò e si mise a parlare con tono svogliato:

– *In ossequio ai Principi di Legalità, Equità e Trasparenza, leggo le accuse...*

Il politico cercò di protestare, ma il diavolo gli tappò la bocca.

– *... il qui presente Renato Rivoti, Presidente della Regione Fregozia, è accusato di avere proposto e fatto approvare dalla sua maggioranza una legge di riforma del Servizio Sanitario Regionale, trasferendo risorse pubbliche ad aziende private che lo avevano votato!*

– *Adesso l'imputato può parlare* – decretò il Buon Andamento

Il diavolo tolse la sua manaccia dalla bocca del politico, che lo guardò intimorito e poi si mise a parlare:

– *... Erano cliniche private di prim'ordine, che hanno erogato ai cittadini prestazioni sanitarie di eccellenza, attirando sponsorizzazioni e pazienti anche dall'estero. Questo è stato un guadagno, per le casse della Regione!*

– *Deve essere assolto, perché ha speso bene i soldi!* – nitrì il Principio di Economicità

– *Deve essere assolto, perché la gente è stata curata bene!* – aggiunse il Principio di Efficacia.

– *Deve essere condannato!* – ribatterono in coro le tre donne barbute, facendo echeggiare la stanza – *Per finanziare le cliniche private, ha tolto soldi ai pazienti curati negli ospedali pubblici! Ha violato i Principi di Imparzialità, Uguaglianza e Universalità!*

Tra cavalli e donne barbute c'era un'evidente divergenza di opinioni, che aumentava le probabilità di una assoluzione. Il politico riprese a parlare, con voce più sicura:

– *E poi ho fatto tutto alla luce del sole* – disse il politico, ammiccando in direzione di Diafana
– *Le cliniche private erano accreditate, i bilanci erano pubblici, la Sanità Regionale era gestita all'insegna della massima Trasparenza.*



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Diafana non disse nulla, ma sembrava profondamente turbata. Sua sorella Indipendenza, invece, scattò in piedi e si mise a inveire contro il politico:

– Taci, carogna che non sei altro! Il tuo cuore non era libero! Eri al servizio delle cliniche private!

– Però non ha violato le leggi – fece notare uno degli gnomi – le ha fatte approvare! Non possiamo condannarlo per questo!

I Principi dell'Etica pubblica cominciarono a litigare tra loro. L'auriga inveiva contro i suoi cavalli, gli gnomi si insultavano a vicenda, le donne barbute avevano strappato al Buon Andamento la parrucca e se la lanciavano come una palla.

Dopo alcuni minuti, il Buon Andamento rinunciò alla parrucca e riprese in mano la situazione:

– La giuria si è divisa e non è stato possibile emettere un verdetto...

Renato Rivoti si alzò dalla sedia e si diresse verso l'uscita. Il suo viso aveva l'espressione beffarda e feroce di chi sa di aver fregato anche l'inferno.

– L'imputato ascolti la sentenza! – disse il Buon Andamento – Sette giudici hanno votato per la condanna e stette per l'assoluzione... Un solo astenuto ...

Il diavolo afferrò il politico per i capelli.

– ... L'imputato è dichiarato ingiudicabile e condannato a vivere per l'eternità nelle segrete di questo castello...

Il diavolo lo sollevò e si diresse verso una botola che si era aperta nel pavimento. Renato Rivoti si mise a piangere:

– Abbiate pietà di me! Non ho fatto nulla di male: ho solo esercitato la discrezionalità riconosciuta al mio ruolo politico!

– Si sbaglia! – commentò Lord Moulton, con una punta di amarezza – Il potere e la libertà lo hanno reso ubriaco. Poteva cercare il suo spazio etico e darsi delle regole ... e invece... si è condannato da solo.

La botola si chiuse e le urla disperate del politico ingiudicabile divennero un sordo ronzio.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

I Principi dell'Etica se ne andarono. Lord Moulton, Massimo e Andrea uscirono da dietro alla colonna e si fermarono qualche minuto a rimirare gli antichi mosaici. Uscendo, trovarono Diafana ad aspettarli, sorridente.

– Avete visto? Sapete quanti ne arrivano e fanno tutti così: fino alla fine sono convinti di salvarsi, perché non possono essere giudicati... e invece sono condannati proprio per questo.

– Chi di voi si è astenuto – chiese Lord Moulton

– Sono stata io. Quell'uomo, per salvarsi, ha fatto un uso strumentale della trasparenza, ha parlato di accreditamenti e pubblicità dei bilanci. Se non mi fossi astenuta, avrei dovuto votare per l'assoluzione...

E Rivoti si sarebbe salvato, pensò Massimo con un brivido... Guardò la donna e pensò che la Rocca era in realtà una prigioniera, in cui i Principi dell'Etica pubblica erano costretti a recitare una parte uguale da sempre e guardare le cose da un solo punto di vista.

– Ho deciso che vengo con voi... Ho bisogno di prendermi una vacanza – concluse Diafana, con un tono risoluto che non ammetteva repliche.

Quindi in quattro lasciarono di fretta la Rocca, mentre in tre erano venuti, attraversando una valle alta e stretta che sembrava riempita coi rifiuti di tutte le discariche del mondo: taniche vuote, farmaci scaduti rottami d'auto e odore nauseabondo. Oltre la valle ascoltarono un suono di gemiti venire dal profondo: era il girone dove si tortura chi scambiò il suo potere per un dono, e guadagnò un dolor che eterno dura.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

APPROFONDIMENTO

FIT e TRUST: l'Etica pubblica è una bilancia.

I principi dell'etica pubblica possono entrare facilmente in conflitto tra loro.

Facciamo alcuni esempi:

- processi di privatizzazione dei servizi pubblici, che migliorano la qualità dei servizi, ma accentuano le disuguaglianze tra i destinatari, soddisfano il principio di buon andamento, ma violano i principi di imparzialità e l'uguaglianza;
- un sistema di tassazione che prevedesse obblighi di contribuzione uguali per tutti i cittadini (indipendentemente dal reddito), sarebbe certamente imparziale, ma violerebbe il principio di uguaglianza, che prevede parità di trattamento a parità di condizioni;
- un'amministrazione regionale che acquisisce un servizio di consulenza attraverso un bando che richiede che tale consulenza sia erogata a titolo gratuito, soddisfa il principio di economicità, ma viola il principio di proporzionalità, perché la richiesta di erogare prestazioni a titolo gratuito comprime in modo non proporzionato i legittimi interessi economici dei consulenti.

L'etica pubblica non è una bussola che indica sempre la direzione giusta da seguire, E' piuttosto una bilancia che deve essere tenuta in equilibrio con un preciso gioco di pesi.

Possiamo dividere I principi dell'Etica pubblica in due gruppi, che chiameremo **Gruppo FIT** e **Gruppo TRUST**:

Gruppo "FIT"	Gruppo "TRUST"
<ul style="list-style-type: none">● buon andamento● correttezza e buona fede● economicità● efficacia● efficienza● equità	<ul style="list-style-type: none">● indipendenza● integrità● Imparzialità● legalità● obiettività● proporzionalità● trasparenza● uguaglianza● universalità



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

I principi del gruppo “FIT” definiscono requisiti che rendono una Pubblica Amministrazione adeguata ai propri scopi, adottando il punto di vista dei singoli destinatari; mentre i principi del gruppo “TRUST” definiscono dei requisiti che rendono una Pubblica Amministrazione un soggetto affidabile, assumendo il punto di vista della collettività

È praticamente impossibile per un dipendente pubblico, nelle diverse situazioni che caratterizzano la sua vita professionale, trovare sempre dei comportamenti che soddisfino tutti questi principi.

L'unica via, per salvare il nostro povero dipendente pubblico da una vita di continui dilemmi etici, è definire uno *spazio delle regole*, vale a dire un insieme condiviso di aspettative di comportamento: il Codice nazionale e i Codici di amministrazione devono dirgli chiaramente quali principi entrano in gioco nelle diverse situazioni, indicando quale comportamento sia più adeguato a soddisfare tali principi.

Principi senza regole: lo spazio etico della politica

Ovviamente, non è possibile standardizzare tutto e di conseguenza esisteranno delle situazioni che il dipendente pubblico dovrà gestire in modo autonomo, senza il supporto delle regole.

In queste situazioni, i dipendenti pubblici non potranno agire del tutto liberamente, perché l'assenza di regole non esclude il rispetto dei Principi dell'Etica pubblica: saranno in una sorta di *terra di mezzo* tra regole e libertà. La terra di mezzo dello *spazio etico*.

I codici di comportamento regolano in modo abbastanza dettagliato i diversi ambiti dell'agire pubblico (interferenze di interessi privati nelle attività d'ufficio, correttezza e buon andamento del servizio, rapporti con il pubblico, richiesta e accettazione di doni, uso dei social network, comportamento nei rapporti privati, ecc...) e quindi le situazioni non regolate che rientrano nello spazio etico sono residuali.

Lo spazio etico della politica, invece, è molto più ampio, perché i Codici di comportamento non si applicano titolari di organi di diretta espressione di rappresentanza politica, che sono quindi chiamati a decidere sempre autonomamente quali comportamenti adottare per promuovere i principi dell'etica pubblica. Purtroppo, l'uso di questa autonomia è stato in molti casi fallimentare.

I politici sono esclusi, tra l'altro, anche dall'ambito di applicazione dei Piani di prevenzione della corruzione e della normativa che tutela i whistleblower; e a parere di ANAC, queste esclusioni sono *“una lacuna che caratterizza l'impianto generale della legge in materia di prevenzione della corruzione”*¹.

A rendere difficile l'applicazione dei Codici di comportamento alla Politica è soprattutto la loro valenza disciplinare: chi potrebbe, concretamente, sanzionare un sindaco, un assessore o un ministro, oppure farlo decadere dalla sua funzione, e con quale autorità?

¹ Autorità Nazionale Anticorruzione, *Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche* (delibera n. 177 del 19 febbraio 2020), p. 17



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Una soluzione per ridurre l'ampiezza dello spazio etico della Politica è l'adozione dei Codici Etici, che definiscono spazi delle regole condivisi e che prevedono, in caso di violazione, la stigmatizzazione del contesto sociale e del gruppo di appartenenza. Ma questa soluzione presuppone l'esistenza di una opinione pubblica consapevole e realmente interessata a tutelare i principi di funzionamento dello Stato dall'arbitrio dei suoi rappresentanti.